



Ai lavoratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa.

Ristrutturazione aziendale.

Oggi 6 novembre è stata illustrata una prima fase di realizzazione del nuovo assetto aziendale, in particolare gli Uffici in staff alla Direzione Generale e i Mercati.

Allo stato l'Azienda ha dichiarato di aver iniziato la fase di individuazione, direttamente tramite la Direzione Generale, dei futuri responsabili delle unità operative, mentre il restante personale verrà contattato quanto prima dalle competenti funzioni dell'U.O. Personale.

La nuova struttura prevede l'individuazione di 5 Mercati che coincideranno territorialmente con le province tranne per quella di Udine dove ci saranno due realtà di cui una specifica per l'Alto Friuli. Nei nuovi Mercati confluiranno tutte le filiali sia della Cassa sia ex Intesa presenti nei rispettivi territori. La struttura complessiva sarà di 45 addetti suddivisi in 5 Capi Mercato, 5 Assistenti Capo Mercato, 5 Referenti Privati, 5 Responsabili Small, 6 Assistenti Small, 10 Gestori Territoriali Small e 9 Addetti Territoriali Small.

Come si vede chiaramente la nuova struttura del Mercato è assai più snella di quella precedente, e conseguentemente una parte della attività viene riallocata in capo agli Uffici di DG e di Staff.

Abbiamo già chiesto che in questa delicata fase di ricollocazione l'Azienda si impegni a salvaguardare sia gli aspetti professionali sia le necessità personali dei colleghi interessati, e per parte nostra ci impegneremo a far sì che eventuali mobilità e/o riconversioni vengano fatte con il consenso del dipendente.

L'Azienda ha dichiarato che entro la fine del mese verrà definita la costituzione o meno di un polo di Back-office in regione che modificherà ulteriormente la riorganizzazione in corso.

Entro la stessa data è in calendario un ulteriore incontro per la definizione più completa dei processi riorganizzativi in corso.

Il 31 ottobre abbiamo avuto un incontro con l'azienda, presente anche il DG, nel quale ci sono state illustrate le prospettive strategiche generali per il futuro e alle quali abbiamo risposto con la lettera che alleghiamo.

E' nostra intenzione indire nelle prossime settimane le assemblee dei lavoratori per verificare insieme lo stato delle cose e definire le azioni future.

“Spett.le Cassa di Risparmio
del Friuli Venezia Giulia
Via del Monte 1
33100 Udine

Udine, 6 novembre 2007

Facciamo seguito all'incontro annuale tenutosi in data 31 ottobre u.s. nel corso del quale ci sono stati illustrati, almeno a grandi linee, gli scenari futuri dell'Istituto.

La prospettiva di crescita, che auspichiamo, affiancata dall'ennesima ristrutturazione organizzativa dei mercati, non può a nostro avviso prescindere dalla situazione esistente e dalle problematiche presenti.

L'organico complessivo è ulteriormente in diminuzione, tra esodi e dimissioni si arriva ad un totale di uscite a fine anno di circa 60 lavoratori, il 5% del totale. L'estrema parcellizzazione della rete, composta per buona parte da sportelli con meno di 5 dipendenti, enfatizza ancora di più



le difficoltà che si creano con le uscite e la mancata sostituzione del lavoratore assente non è ormai un'eccezione ma quasi la norma.

Per quanto attiene alle uscite in base all'accordo del 21 dicembre u.s. ribadiamo, come già evidenziatoVi più volte, la grave inadempienza aziendale per non aver a tutt'oggi provveduto alla sostituzione del personale esodato con nuove assunzioni, pur nei termini limitati previsti dall'accordo. E nulla è stato fatto anche per i casi di dimissioni volontarie.

Alla luce di quanto sopra ci preoccupa fortemente la Vs. dichiarazione di voler procedere all'apertura di nuovi sportelli, non tanto per un astratto principio quanto perché siamo consapevoli delle difficoltà attuali della rete e siamo memori di precedenti aperture con organici ai minimi termini che hanno consentito solo una minima azione di sviluppo.

Proprio perché condividiamo i progetti di sviluppo dell'Azienda, siamo convinti che le nuove aperture debbano essere fatte con un organico adeguato e non solo di mera sopravvivenza, così come riteniamo assolutamente necessario un ripensamento complessivo sulla rete sportellare che affronti e risolva le problematiche dei micro-sportelli. Prima di pensare a nuove aperture riteniamo indispensabile risolvere le criticità già presenti.

Motivo di grande preoccupazione è anche la continua ed indiscriminata crescita delle pressioni commerciali, senza tenere in minimo conto le difficoltà presenti ed i rischi operativi propri dell'Azienda che vengono impropriamente riversati sui lavoratori. A ciò si aggiunge un servizio di supporto alla rete molto spesso inefficiente, e non certo a causa di chi in quei servizi opera ma piuttosto per una frequente assenza di coordinamento e gestione unitaria che rendono tristemente attuale l'aneddoto sulla mano destra che ignora quel che fa la mano sinistra.

Molta, troppa attenzione viene posta sul raggiungimento del risultato a breve, su quella campagna piuttosto che su quel prodotto, mettendo in secondo e forse anche terzo piano tutto il resto. Aspetti normativi che sembrano lasciati andare alla deriva, principi etici proclamati con enfasi ma forse non perseguiti con la stessa determinazione.

Nel corso dell'incontro del 31 Vi abbiamo evidenziato alcuni esempi a nostro avviso eclatanti. Ci pare di aver visto espressioni stupite che non sappiamo come interpretare, non dubitiamo delle buone intenzioni ma attendiamo risposte concrete che ci permettano di archiviare definitivamente quei casi senza doverli riproporre, come una infinita cantilena, nel corso dei prossimi confronti.

Se Vi evidenziamo queste nostre riflessioni non è per gratuita polemica o per generico pessimismo. Siamo a rappresentarVi la condizione dei lavoratori che operano quotidianamente tra molte difficoltà e che col loro impegno fanno vivere questa Azienda. A loro avete il dovere di dare risposte concrete e positive.

Con senso di responsabilità siamo pronti a fare la nostra parte ma ad oggi siamo fortemente insoddisfatti dell'attuale situazione. Riteniamo che sia necessario intervenire immediatamente con un congruo aumento degli organici e con una politica commerciale attenta a tutti gli aspetti dell'attività lavorativa e non solo al mero risultato economico immediato. Su questo misureremo la capacità dell'Azienda di gestire un processo virtuoso di crescita evitando l'insorgere di una conflittualità altrimenti ineludibile.

In attesa di riscontro, distinti saluti."

Udine, 6 novembre 2007

Le Segreterie di Coordinamento Aziendale di CariFVG Spa

Dircredito Fabi Falcri Fiba/Cisl Fisac/Cgil Uilca